

GOSSOLENGO

PARTE IL BITUMIFICIO UN PUGNO NELLO STOMACO

◆ Egregio direttore,
chiedo scusa se ancora La disturbo ma l'articolo relativo all'impianto di Gossolengo è stato per me un vero pugno nello stomaco. Abito in questo paese da 57 anni, sono figlia di un uomo che a primavera tornava dai suoi giri in bicicletta con un fiore e un filo d'erba dicendomi: "queste sono le bellezze della natura, portale sempre rispetto!" Oggi leggo che con l'arrivo della primavera sulle sponde del nostro fiume Trebbia inizierà la costruzione delle opere di fondazione in cemento armato per l'installazione di 180 pali dell'impianto di conglomerati bituminosi. E allora, con grande amarezza, le dico Direttore che sono felice che queste parole mio padre non le possa leggere. E le dico anche, usando un termine che mi fa orrore ma è l'unico realistico, che l'installazione di questo impianto ha una sola definizione: lo stupro del fiume Trebbia! E chi si macchia di tale violenza, se pur legalizzata, è, insieme a chi l'ha resa legale, tra coloro che non sanno proprio cosa significhi portare rispetto alle bellezze della natura!

Anna Zangrandi

Gossolengo